

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO****Premessa**

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti e contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri. Esso definisce i ruoli e i compiti del personale della scuola e di tutti i soggetti coinvolti nell'accoglienza. E' uno strumento di lavoro che ogni istituto integra e rivede sulla base delle esperienze realizzate.

- 1 Iscrizione
- 2 Colloquio con genitori e prima conoscenza
- 3 Determinazione della classe di inserimento
- 4 Accoglienza e inserimento in classe
- 5 Valutazione
- 6 Commissione Intercultura

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: segreteria amministrativa – famiglia- alunno

Norma di riferimento

La normativa prevede quanto segue: 'i minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico'(T.U. Art. 38, Comma 1); l' adempimento dell'obbligo si realizza quando l'istruzione obbligatoria è stata impartita per almeno 10 anni (D.L 22/08/07). Inoltre l'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno e i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno (DPR 394/99, Art. 45, c. 1). I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva(*ibidem*).

Prassi operativa in caso di alunni stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un'/un assistente amministrativa/o che si occupa degli alunni stranieri in modo continuativo per fornire un servizio di qualità.

All'iscrizione di alunni stranieri la segreteria procede con le seguenti modalità:

- ◆ Consegna il modulo per l'iscrizione;
- ◆ Fornisce indicazioni di base sulla scuola e sugli indirizzi di studio della stessa;

. Quindi richiede i seguenti documenti:

- ◆ Modulo d'iscrizione compilato;
- ◆ Passaporto o documento di identità o, in sostituzione, documento del genitore in cui risulta iscritto il figlio oppure autocertificazione;
- ◆ Permesso di soggiorno dei genitori se in possesso degli stessi;
- ◆ Eventuale libretto sanitario o certificato di vaccinazione oppure autocertificazione;
- ◆ Certificazione scolastica attestante classe o scuola frequentata nel paese d'origine se lo studente è ancora in obbligo scolastico entro i 16 anni di età. Nel caso in cui lo studente sia fuori obbligo si fa riferimento alla normativa in corso e si richiede una dichiarazione di valore;
- ◆ opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica qualora non indicato nel modulo d'iscrizione.

Prassi operativa in caso di alunni stranieri parzialmente scolarizzati in Italia,

la cui iscrizione è avvenuta entro il 27 Marzo, e che comunque abbiano frequentato la Terza Media e abbiano superato gli esami di Stato.

La segreteria procederà a:

- ◆ raccogliere in un fascicolo le schede d'iscrizione e la documentazione pervenuta;
- ◆ trasmettere al Docente referente Intercultura e/o alla Commissione Intercultura la scheda di raccordo scuole Istruzione Secondaria I/II Grado. A sua volta la commissione provvederà ad inoltrarla, una volta decisa la classe e la sezione di inserimento, ai docenti del C. d C.

Ritirata la documentazione necessaria, il referente Intercultura stabilisce una data per un colloquio con genitori, alunno, ed eventuale mediatore linguistico, e trasmette alla Commissione Intercultura il materiale raccolto.

2. Colloquio con genitori e prima conoscenza

Soggetti coinvolti: docente referente Intercultura e/o docenti Commissione Intercultura - famiglia- alunno

Il docente referente Intercultura o/e altri docenti della Commissione Intercultura realizzano un primo colloquio con i genitori e l'alunno, con l'intervento di un mediatore linguistico-culturale laddove necessario per motivi culturali e linguistici. La necessità di instaurare forme di comunicazione chiara e costante tra scuola e genitori degli alunni stranieri anche allo scopo di migliorare la conoscenza e la padronanza di meccanismi burocratici è ribadito dal DPR 30.03.2001.

Colloquio con la famiglia:

Nel colloquio con la famiglia vengono raccolte informazioni sul sistema scolastico del paese d'origine del ragazzo e sulla sua storia scolastica, sulla situazione familiare e sul progetto migratorio della famiglia. Tali informazioni confluiranno su apposito modulo predisposto in segreteria.

Alla famiglia vengono fornite:

- ◆ Informazioni sul sistema scolastico italiano;
- ◆ Informazioni dettagliate circa il funzionamento dell'istituto: indirizzi di studio, orari, servizi vari (se possibile anche con modulo tradotto);
- ◆ Informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione di test d'ingresso, eventuale inserimento in laboratorio di Italiano L2);
- ◆ moduli con richieste della scuola (permessi di vario tipo, se possibile in traduzione). Ulteriori comunicazioni tra la scuola e la famiglia saranno gestite dal C.d.C. in un secondo momento;
- ◆ regolamento d' istituto;

Colloquio con l'alunno:

Nel primo colloquio il referente chiede all'alunno informazioni circa le sue abitudini, attitudini e preferenze scolastiche, e circa le sue preferenze nelle attività extrascolastiche. Tali informazioni vengono registrate su appositi moduli predisposti in segreteria.

In un secondo momento si deve rilevare il livello delle competenze in entrata dell'alunno mediante

- ◆ test d'ingresso di conoscenza della lingua italiana in base al quadro comune europeo;
- ◆ test d'ingresso per rilevare le sue abilità logico-matematiche;
- ◆ test d'ingresso per rilevare la sua conoscenza di lingue straniere.

Con l'aiuto del mediatore è importante rilevare anche il livello di conoscenza della lingua madre. L'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno viene prevista dall'art. 45, c.2, del D.P.R. 394.

Le informazioni raccolte confluiscono nel fascicolo personale dell'alunno e lo accompagneranno in tutto il suo percorso scolastico.

I colloqui si svolgeranno su appuntamento entro 2/3 giorni dal momento del primo contatto con la scuola. Nel caso di iscrizione in corso d'anno si prevede che l'alunno non frequenti finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo d'accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

3. .Determinazione della classe e della sezione di inserimento

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, eventualmente supportato da docente referente Intercultura e/o docenti Commissione intercultura

Determinazione della classe

Il Dirigente Scolastico, ed eventualmente il docente referente per l'Intercultura e i componenti della Commissione Intercultura, procedono alla determinazione della classe tenendo conto delle loro valutazioni e di quanto prescritto dall'Art.45,c.2, DPR394/99, vale a dire che:

i minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo casi in cui si deliberi diversamente tenendo conto di :

- ◆ ordinamento degli studi sistema scolastico del paese di provenienza;
- ◆ accertamento delle competenze, delle abilità e del livello di preparazione dell'alunno;
- ◆ corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- ◆ titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Va ribadito che di norma l'alunno dovrebbe essere inserito nella classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine.

La C. M. 2/2010 (art.3) prevede la possibilità per gli allievi stranieri arrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola – se ritenuto utile e/o necessario anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica – per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica.

In generale, tenendo conto di tutte le variabili che intervengono nella preparazione culturale o nelle situazioni personali di apprendimento dell'alunno straniero, questi potrà eventualmente essere inserito in una, e comunque una soltanto, classe inferiore alla propria età anagrafica. Una eventuale deroga, per garantire il successo formativo di un alunno straniero che per età o per data di iscrizione non abbia speranza di riuscita se inserito osservando la norma sopra riportata, deve essere deliberata dal Collegio docenti su proposta del Dirigente Scolastico sentito il parere del Docente referente Intercultura e dei Docenti della Commissione Intercultura

Si ribadisce che l'iscrizione a classe inferiore presuppone che l'alunno straniero non possa compensare deficit anzitutto linguistici, derivanti dalla sua condizione di 'straniero' e dalla sua non conoscenza della lingua italiana, nemmeno con interventi di supporto idonei, principalmente in lingua italiana. L'art. 38 del T.U. dichiara che 'l'effettività del diritto allo studio è garantita dallo stato anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana'.

Lo stesso è detto nell'art. 45, c. 4 DPR 394/99 che prevede l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana. In aggiunta la stessa legge c. 5, dichiara: 'Ove necessario, anche attraverso intese con gli enti locali, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati'.

Determinazione della sezione

Una volta scelta la classe, il Dirigente procederà all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero in base ad alcuni indici di complessità (handicap, dispersione, ripetenze, situazioni problematiche).

La CM 2 dell'8/10/2010, art.3, c.1 prescrive quanto segue: 'il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio';

c. 3: 'il limite del 30% può essere innalzato a fronte della presenza di alunni stranieri (come può frequentemente accadere nel caso di quelli nati in Italia) già in possesso delle adeguate competenze linguistiche';

c.4: si aggiunge che il limite del 30% può di contro essere ridotto in caso di presenza di alunni stranieri con padronanza inadeguata della lingua italiana o in caso di 'particolari e documentate complessità'.

Si ricorda che la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi era già stata effettuata evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri. (D.P.R. 394/99 art. 45, c. 3).

Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento il docente referente per l'Intercultura provvederà a darne immediata comunicazione all'insegnante coordinatore di classe e ai docenti del C.d.C., che predisporranno il percorso d'accoglienza. Ad essi verranno anche trasmessi i risultati dei colloqui e delle prove d'ingresso e tutto il materiale utile raccolto nelle fasi precedenti.

Accoglienza e inserimento in classe

Soggetti coinvolti: referente Intercultura, o i docenti della Commissione Intercultura, i docenti del C.d.C, i docenti facilitatori e gli alunni della classe.

Il referente Intercultura o i docenti della Commissione Intercultura informeranno il coordinatore di classe dell'arrivo dell'alunno straniero e gli trasmettono copia del materiale raccolto nelle fasi precedenti.

Il coordinatore di classe a sua volta informerà tutti i docenti del C.d.C. circa il nuovo inserimento e coordina con loro le attività di prima accoglienza come segue:

Attesa:

I docenti di classe informeranno gli alunni della classe circa l'arrivo del compagno straniero e organizzeranno l'attività d'accoglienza, tenendo conto delle caratteristiche individuali dei singoli alunni stranieri, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione, le usanze familiari.

Prima relazione:

Al momento dell'effettivo inserimento in classe i docenti proporranno attività specifiche di accoglienza per l'alunno straniero, presentandolo ai compagni e favorendone l'integrazione in classe (saluti di benvenuto, conoscenza degli spazi e dei servizi della scuola, presentazione dei compagni).

Come prassi operativa si rileverà molto concreta e produttiva l'individuazione, per ogni ragazzo straniero, di un ragazzo che nella classe svolga la funzione di tutor, di compagno di viaggio, specialmente nel primo periodo e che possa fornirgli aiuto nell'organizzazione scolastica (compiti, orario) e facilitarli la conoscenza di altri compagni di classe.

Educazione interculturale:

Come proposto dai docenti della commissione intercultura, i docenti di classe si attiveranno per attuare percorsi di educazione interculturale in collegamento anche con le associazioni e i mediatori culturali presenti sul territorio.

Progetto didattico:

Il progetto didattico relativo ad ogni alunni straniero viene elaborato dal docente coordinatore di classe, dai docenti del C. d. C, in collaborazione con gli insegnanti facilitatori. Esso prende in esame le competenze linguistiche in Italiano L2 dell'alunno in entrata e le competenze rilevate nelle altre discipline mediante i test d'ingresso e declina idonei percorsi di facilitazione nelle diverse discipline curriculari. Tali percorsi sono previsti dalla vigente normativa in materia: CM 205/90; L40/98; D.L.vo 297/94; DPR 394/99; CM2/2010.

In particolare, la CM 2 /2010 (/ art.3) prescrive come modalità per assicurare un efficace processo di insegnamento / apprendimento quanto segue:

- attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di alte discipline) sia in corsi pomeridiani (come arricchimento dell'offerta formativa)
- utilizzo della quota di flessibilità del 20% destinato a corsi di lingua italiana;
- partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana organizzati dal territorio
- inserimento in una classe inferiore per alunni arrivati in corso d'anno o frequenza di un corso intensivo propedeutico di lingua italiana organizzato prima dell'inserimento nella classe di pertinenza.

Relativamente all'inserimento nell'attività laboratoriale di It L2 i docenti decideranno, compatibilmente con la disponibilità oraria, le materie da tralasciare per la frequenza del laboratorio.

I corsi di Italiano L2 verranno attivati in due percorsi diversi e con l'intervento sia di insegnanti facilitatori che di insegnanti disciplinari. L'organizzazione oraria dei laboratori, le risorse umane e gli strumenti impegnati, i gruppi di livello, i materiali utilizzati saranno organizzati in base alle esigenze di ogni singolo istituto.

I percorsi linguistici da attivare sono:

- ◆ percorso di **Italiano L2 per alfabetizzazione di primo livello**: per gli studenti di prima immigrazione, con scarse o nulle conoscenze della lingua italiana, il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze necessarie per affrontare il percorso di

Italiano L2 come lingua per lo studio: questo corso vede impegnati non solo gli insegnanti facilitatori ma anche gli insegnanti curricolari e dovrà fornire agli alunni non italofoni gli strumenti idonei a comprendere i testi di studio delle diverse discipline, primi fra tutti lo sviluppo delle abilità linguistiche mediante l'ampliamento del lessico specifico e generale e l'acquisizione di strutture che

consentono di comprendere le connessioni logiche, causali e temporali degli enunciati.

Fondamentale, da parte degli insegnanti curricolari, rimangono le seguenti azioni:

- concordare anche gli obiettivi minimi comuni che l'alunno deve raggiungere, nonché gli strumenti di verifica e di valutazione adeguati al livello di competenza nella lingua italiana e alla progressione nell'apprendimento durante l'anno scolastico. In particolare per l'insegnamento della lingua italiana l'insegnante curricolare terrà conto delle verifiche orali e scritte in It. L2 che l'alunno avrà sostenuto nel laboratorio linguistico e comunque, nel caso di alunni stranieri di livello elementare (A1) o intermedio (B1) iniziale, il docente potrà concordare con i colleghi una diversa scala di valutazione delle prove scritte in sede di riunione per materie all'inizio dell'anno scolastico;

- ◆ definire, al fine di salvaguardare il diritto allo studio e di garantire l'acquisizione e il rafforzamento del metodo di studio, gli obiettivi fondanti e i nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline. Questo deve essere fatto mediante l'elaborazione dei percorsi educativi personalizzati sopra menzionati.

- ◆ individuare e reperire, parallelamente ai nuclei tematici fondamentali delle diverse discipline, testi semplificati da utilizzare per lo studio, accompagnati da sintesi e da verifiche pertinenti.

Gestione della comunicazione con le famiglie

Il C.d.C utilizzerà per la comunicazione con le famiglie straniere la modulistica, se possibile in traduzione, presente nella segreteria dell'istituto (Comunicazioni classe, consegna schede di valutazione, convocazione genitori, sospensione attività didattiche, autorizzazione uscite, quota assicurativa).

Valutazione

Soggetti coinvolti: i docenti del C. d. C , i docenti facilitatori

Proposte sulla valutazione di alunni stranieri con limitata o nulla conoscenza della lingua italiana:

Premesso che la normativa non fornisce criteri per la valutazione in itinere e finale si possono considerare validi gli orientamenti generali presenti in particolare nella C.M n°491/96 che conferma la necessità di interventi individualizzati ed indica, relativamente alle schede di valutazione, la possibilità di adattare gli indicatori/criteri per gli alunni “che si trovano in particolari situazioni di apprendimento”, indicando diciture da inserire negli appositi spazi.

Fasi della valutazione:

In itinere:

è la valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi programmati che non serve a formulare un giudizio, ma ad adeguare il percorso individuale dell'alunno.

1° Quadrimestre:

1 Se lo studente **non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente** per l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si possono verificare due casi:

a. gli insegnanti decidono di non esprimere alcuna valutazione nelle discipline (es: nel caso in cui l'alunno sia arrivato a ridosso della fine del I° quadrimestre): si inserisce a verbale una motivazione quale “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana”

b. gli insegnanti, in alcune discipline, esprimono una valutazione riferita al percorso individualizzato. A verbale viene riportata una motivazione del tipo: “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana” .

2 Se lo studente **è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari**, opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione:

l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi per lui previsti. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere in un primo momento da lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la preparazione di opportuni materiali.

3 Se lo studente è in grado di comprendere e di esprimersi in lingua italiana può essere valutato normalmente.

2 ° Quadrimestre:

La valutazione al termine del II° quadrimestre deve essere sempre formulata. Se i giudizi espressi fanno riferimento al percorso individualizzato, si può aggiungere una dicitura del tipo: "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno non ha ancora completato la fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Vanno comunque fatte alcune considerazioni fondamentali:

CLASSE PRIMA :

Per le classi prime, pur in presenza di insufficienze, il Consiglio di Classe dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva.

Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico, unitamente ad altri criteri quali:

- il percorso dell'alunno e la lingua madre;
- la motivazione e l'impegno dimostrati, la regolarità della frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione;
- la diligenza nello studio e nello svolgimento dei compiti assegnati;
- le potenzialità di apprendimento rilevate;
- lo svolgimento di una parte significativa del programma, se pur differenziato, previsto per ogni materia.

Se l'iscrizione è molto tardiva, il Dirigente Scolastico, con la Commissione intercultura e il Consiglio di classe dovrà formulare una valutazione basandosi su:

- prove d'ingresso;
- eventuale certificazione relativa alla scolarità pregressa;
- efficacia della permanenza futura nel gruppo classe;
- età anagrafica.

Si ricorda inoltre che la valutazione nella lingua madre può essere usata come valutazione della seconda lingua e che altri elementi di valutazione potrebbero riguardare ambiti disciplinari maggiormente operativi.

CLASSE SECONDA :

Le stesse modalità sopra esposte sono valide anche per le classi seconde tenendo presenti le maggiori abilità che la classe terza richiede.

Nel **triennio**, oltre ai criteri sopraccitati, vengono adottati anche i seguenti:

CLASSE TERZA :

Raggiungimento degli standard minimi delle varie materie differenziati, progressivo miglioramento nell'uso della lingua italiana, evidente progresso nelle materie curricolari.

CLASSE QUARTA : Raggiungimento degli standard minimi di tutte le materie non differenziati, progressiva acquisizione di conoscenze e abilità così come stabilito per ciascuna disciplina per l'intero gruppo classe, eventuale diversificazione dei livelli espressivi in lingua italiana.

CLASSE QUINTA :

Acquisizione di conoscenze e abilità come stabilito da ciascuna disciplina per l'intero gruppo classe. Il divario linguistico rispetto alla classe dovrà risultare colmato.

4. Commissione Intercultura

La Commissione Intercultura si occupa degli studenti stranieri. Essa è un'emanazione del Collegio dei Docenti che ne definisce i compiti, ne delega le competenze e stabilisce i tempi e le modalità delle verifiche del lavoro a essa svolto.

Della Commissione fanno parte il Dirigente Scolastico, il docente referente intercultura, i docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione o che si occupano delle diverse azioni di accoglienza ed inserimento degli alunni stranieri. In particolare nella scuola superiore è auspicabile non limitare la presenza ai soli insegnanti del biennio o di lingue e di italiano.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere progettuale, consultivo e gestionale. La Commissione dovrebbe riunirsi:

- all'inizio dell'anno scolastico per valutare nuove iscrizioni;
- all'arrivo di ogni studente straniero ad anno scolastico iniziato;
- ogni volta che si rende necessario per motivi organizzativi quali ad esempio il monitoraggio di progetti esistenti, la progettazione di azioni comuni, l'istituzione di corsi di It L2, etc.;
- alla fine dell'anno scolastico per valutare il lavoro svolto e programmare quello futuro.

I compiti della Commissione sono i seguenti:

- definire il Protocollo d'Accoglienza per gli alunni stranieri;
- tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione alunni stranieri;
- realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni stranieri in entrata;
- organizzare i test d'ingresso, individuare i docenti che li devono somministrare e le modalità di somministrazione;
- richiedere l'intervento di mediatori linguistico-culturali;
- avanzare proposte al DS circa la classe e la sezione di inserimento;
- monitorare costantemente la presenza degli alunni stranieri nell'istituto.
- allestire il laboratorio di Italiano L2;
- organizzare corsi di Italiano L2 per gruppi di livello;

- tenere i contatti con il coordinatore di classe e con il C.d.C. per trasmettere la documentazione raccolta sull'alunno, organizzarne il percorso individualizzato e per farsi tramite dei bisogni degli studenti e di eventuali altri problemi emersi;
- tenere i contatti con le altre scuole del territorio, in particolare quelle da cui si ricevono o cui si inviano gli studenti stranieri;
- tenere i contatti con gli enti locali, le associazioni degli stranieri, le associazioni del terzo settore e del privato sociale che operano sul territorio;
- progettare azioni comuni e coordinare le iniziative d'istituto legate al tema dell'Intercultura; come previsto dalla normativa, le tematiche interculturali sono da promuovere nella scuola indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri.
- organizzare e aggiornare l'archivio (cartaceo ed informatico) contenente le programmazioni elaborate, i materiali prodotti per gli studenti stranieri o relativi ai temi dell'Intercultura e della didattica di It. L2.